



PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO POLITICHE DI TUTELA AMBIENTALE
E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto:	Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico BYOPRO DEV2 e opere connesse - Potenza impianto 31,91 MWp - Comune di Galatina (LE).
Proponente:	BYOPRO DEV2 S.r.l. (C.F./P.IVA 10792410960) - Via Alessandro Manzoni 41 - Milano
Comune:	Galatina

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

ALLEGATO 1

Con istanza acquisita della Provincia di Lecce al protocollo n. 23081 del 28/05/2021, la società BYOPRO DEV2 S.r.l. ha chiesto, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche, il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) comprensivo del provvedimento di VIA nonché di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico BYOPRO DEV2 e opere connesse in Comune di Galatina (LE), da realizzare nel territorio del Comune di Galatina (Lecce).

La società proponente ha optato volontariamente per l'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale. Quanto proposto rientra, infatti, tra le categorie dell'Allegato IV, al punto 2, lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Come previsto dall'art. 23, co. 1, Parte II del citato decreto, GR VALUE DEVELOPMENT S.r.l. ha contestualmente effettuato il deposito degli elaborati di progetto, dello Studio di Impatto Ambientale e relativa Sintesi in linguaggio non tecnico.

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione;

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 23081 del 28/05/2021;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06, prot. n. 24160 dello 07/05/2021;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 con nota prot. n. 31183 del 23/07/2021;
- Acquisizione delle integrazioni documentali richieste con nota 18/08/2021, acquisita al protocollo n. 34061 del 19/08/2021;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06, con nota prot. n. 40999 dello 08/10/2021;
- Indizione, con nota prot. n. 46562 dell'11/11/2021, di Conferenza di Servizi istruttoria VIA (asincrona), ex artt.14, co.1, 14-bis della L. 241 e art. 15 L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii.;
- Indizione, con nota prot. n. 52956 del 23/12/2021, di Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006;
- Acquisizione di nota 07/01/2022 registrata al protocollo n. 376/2022, di documenti integrativi, allo scopo di meglio rappresentare la proposta progettuale, adottante, coerentemente con la definizione introdotta dall'art. 31 comma 5 della L. 108/2021, *«soluzioni integrative innovative con montaggio dei moduli elevati da terra e soggetti a rotazione, in modo da non compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale, consentendo l'applicazione di strumenti di agricoltura digitale e di precisione»*;
- Seduta iniziale, in data 22/02/2022, della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.27-bis del TUA, il cui verbale e i relativi allegati sono stati pubblicati sul portale ambientale a partire dal 28/02/2022;
- Seconda seduta, in data 21/04/2022, della Conferenza dei Servizi decisoria (verbale lavori pubblicato sul portale ambientale a partire dal 22/04/2022);
- Terza seduta, in data 10/05/2022, della Conferenza dei Servizi decisoria (verbale lavori pubblicato sul portale ambientale a partire dal 12/05/2022);
- Preavviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10-bis della L. 241/1990 e smi, con nota prot. n. 22155 dello 01/06/2022, della adozione di provvedimento di diniego dell'istanza di VIA;
- Acquisizione in data 10/06/2022, al prot. n.23426, di osservazioni ex art. 10-bis della L. 241/1990 e smi della società proponente al preavviso di diniego;

- Comunicazione, con nota prot. n. 26872 dello 06/07/2022, della condivisibilità e idoneità al superamento delle criticità evidenziate nel preavviso delle argomentazioni esposte dalla società con le proprie osservazioni;
- Richiesta alla società, con la medesima nota prot. n. 26872 dello 06/07/2022, di progetto di Piano di monitoraggio ambientale (PMA);
- Acquisizione in data 21/07/2022, al prot. n. 28994, di «...documento ad hoc che, come richiesto nella nota, approfondisce ulteriormente le tematiche afferenti il monitoraggio ambientale già affrontate nella documentazione in atti»;
- Richiesta ad ARPA Puglia – DAP Lecce, con nota prot. n. 29092 del 21/07/2022, delle valutazioni/considerazioni di competenza sulla proposta di PMA;
- Acquisizione al prot. n. 39417 del 13/10/2022 di parere ARPA Puglia (prot. n. 69854 del 12/10/2022) su PMA, e suo inoltro alla società proponente, giusto comunicazione n. 39663/2022;
- Acquisizione al prot. n. 49689 del 16/12/2022 di integrazioni richieste da ARPA Puglia in merito al PMA;
- Acquisizione al prot. n. 716 del 08/01/2023 di ulteriori valutazioni di ARPA Puglia (prot. n. 401 dello 04/01/2023) sul Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- documentazione acquisita al protocollo n. 23081 del 28/05/2021 (pubblicata all'indirizzo web: https://www.provincia.le.it/paur_byopro a far data dallo 07/06/2022):

RELAZIONI

- VIA.REL1 - ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI ELABORATI
- VIA.REL2 - SINTESI NON TECNICA
- VIA.REL3 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- VIA.REL4 - RELAZIONE PAESAGGISTICA
- VIA.REL5 - RELAZIONE IDROLOGICA
- VIA.REL6 - RELAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA
- VIA.REL7 - RELAZIONE TECNICA
- VIA.REL8 - RELAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E LINEA ELETTRICA
- VIA.REL9 - RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI
- VIA.REL10 - RELAZIONE GENERALE
- VIA.REL11 - COMPUTO METRICO GENERALE (incluso Sicurezza e Dismissione)
- VIA.REL12 - QUADRO ECONOMICO ED ELENCO PREZZI
- VIA.REL13 - CRONOPROGRAMMA
- VIA.REL14 - PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
- VIA.REL15 - ANALISI DELLE RICADUTE SOCIO-OCCUPAZIONALI
- VIA.REL16 - RELAZIONE FOTOGRAFICA E FOTOINSERIMENTO
- VIA.REL17 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA
- VIA.REL18 - CAVIDOTTO DI CONNESSIONE
- VIA.REL19 - PIANO GESTIONE TERRE
- VIA.REL20 - RELAZIONE ANTINCENDIO
- VIA.REL21 - RELAZIONE AGRONOMICA
- VIA.REL21.1 - PERIZIA AGRONOMICA
- VIA.REL22 - RELAZIONE SISTEMA ACCUMULO
- VIA.REL23 - AREE IDONEE ED ANALISI DELLE POTENZIALI INTERFERENZE
- VIA.REL24 - MONITORAGGIO PARAMENTRI MICROCLIMATICI E CHIMICOFISICI

- *VIA.REL25 - STUDIO DI COMPATIBILITA' IDROLOGICA ED IDRAULICA*
- *VIA.REL26 - RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO*
- *VIA.REL26.1 - VALUTAZIONE RUMORE DA CANTIERE*
- *VIA.REL27 - STUDIO IMPATTO CUMULATIVO*
- *VIA.REL28 - STUDIO FENOMENI ABBAGLIAMENTO*
- *VIA.REL29 - ANALISI DELLA COMPATIBILITA' CON IL REGOLAMENTO COMUNALE*

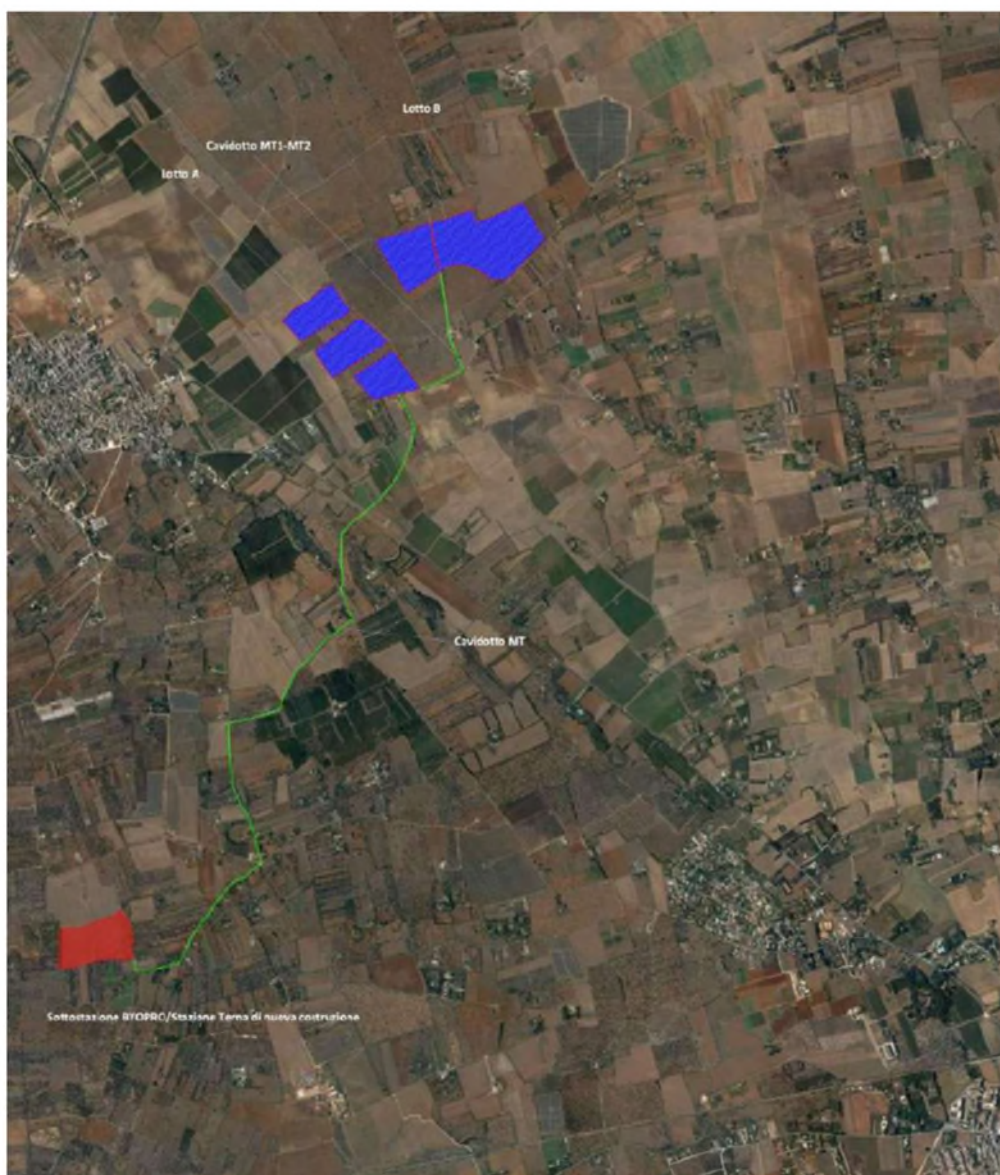
TAVOLE

- *VIA.TAV0 - INQUADRAMENTO SU CATASTALE E ORTOFOTO*
- *VIA.TAV1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE*
- *VIA.TAV2A - DISPOSIZIONE MODULI FOTOVOLTAICI*
- *VIA.TAV2B - DISPOSIZIONE MODULI FOTOVOLTAICI*
- *VIA.TAV3A - LAYOUT VIABILITA, RECINZIONE, VIDEOSORVEGLIANZA E OPERE DI MITIGAZIONE*
- *VIA.TAV3B - LAYOUT VIABILITA, RECINZIONE, VIDEOSORVEGLIANZA E OPERE DI MITIGAZIONE*
- *VIA.TAV4 - PARTICOLARI COSTRUTTIVI (TRACKER RECINZIONI, CANCELLO,...)*
- *VIA.TAV5A - CABINE: PIANTE, PROSPETTI E PARTICOLARI*
- *VIA.TAV5B - CABINE: PIANTE, PROSPETTI E PARTICOLARI*
- *VIA.TAV6A - LAYOUT POWER STATION*
- *VIA.TAV6B - LAYOUT POWER STATION*
- *VIA.TAV7A - LAYOUT STRINGHE*
- *VIA.TAV7B - LAYOUT STRINGHE*
- *VIA.TAV8 - SOTTOSTAZIONE AT-MT*
- *VIA.TAV9.1 - SOLUZIONE TECNICA DI CONNESSIONE — Inquadramento territoriale*
- *VIA.TAV9.2 - SOLUZIONE TECNICA DI CONNESSIONE — Schema elettrico unifilare*
- *VIA.TAV10 - CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO*
- *VIA.TAV11 - CARTA DI INTEVISIBILITA' SU ORTOFOTO*
- *VIA.TAV12 - CARTA DI INTEVISIBILITA' SU IGM*
- *VIA.TAV13 - AREE IMPIANTI FER*
- documentazione acquisita al protocollo n. 34061 del 19/08/2021 (pubblicata all'indirizzo web: https://www.provincia.le.it/paur_byopro a far data dallo 08/10/2022):
 - *VIA.INT1 - RELAZIONE TECNICO URBANISTICA*
 - *VIA.REL3 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - REVI*
 - *VIA.REL9 - RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI - REVI*
 - *VIA.REL9.1 - ADDENDUM RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI - RAPPRESENTAZIONE DPA*
 - *VIA.REL26 - RELAZIONE TECNICA IMPATTO ACUSTICO PREVISIONALE - REVI*
- documentazione acquisita al protocollo n. 12286 del 24/03/2022 (pubblicata all'indirizzo web: https://www.provincia.le.it/paur_byopro a far data dal 19/04/2022):
 - *VIA.REL17 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA - INTEGRAZIONE*
- documentazione acquisita al protocollo n. 28994 del 21/07/2022 (pubblicata all'indirizzo web: https://www.provincia.le.it/paur_byopro a far data dal 21/07/2022):
 - *VIA.PMA - PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*
- documentazione acquisita al protocollo n. 49689 del 16/12/2022:
 - *INTEGRAZIONE AL PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*

SINTESI DEL PROGETTO

La proposta oggetto di valutazione è relativa ad un progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico, del tipo ad inseguimento monoassiale, installato a terra e finalizzato alla produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. L'impianto, della potenzialità di picco di 31,9116 Megawatt (MW), sarà da realizzarsi nell'area ubicata nel comune di Galatina, in provincia di Lecce, località Collemeto e proposto dalla BYOPRO DEV2 S.r.l., società corrente in Milano, alla Via A. Manzoni n. 41.

A seguito dell'emergere di vincoli di natura urbanistico-edilizio, segnalati dai referenti del Comune di Galatina nel corso della Conferenza di Servizi, si è reso necessario stralciare una porzione dell'impianto, per cui la superficie complessiva occupata dall'impianto ha subito una riduzione di circa 23.800 mq. La potenza complessiva del generatore fotovoltaico passerà di conseguenza da 31,9116 a 30,0252 MWp.



I terreni agricoli interessati dall'impianto fotovoltaico, denominati in progetto "A" e "B", si trovano a nord-ovest del centro abitato di Galatina (LE) in vicinanza della frazione di Collemeto. Essi sono identificati nel Catasto Terreni al Foglio 25, mappali 21, 38, 22, 47 (Lotto A) ed al Foglio 24 mappali 22, 8, 10 (Lotto B)

Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche, senza andare ad intaccare l'ambiente circostante. Il cavidotto di connessione parte dal lotto "A" ed arriva, tramite un percorso stradale di circa 4,71 km, alla vicina Stazione Terna di nuova costruzione. Il cavidotto intermedio MT1-MT2 di collegamento tra i due campi ha una lunghezza di circa 878 m.

Il percorso del cavidotto parte dal Foglio 37 e attraversa i Fogli 26, 28, 30 per finire nella Stazione Terna di Galatina di nuova costruzione sita nel Foglio 30, nei pressi della quale verrà costruita la Sottostazione di elevazione da 20 a 150 kV.

Sintetizzando, l'impianto sarà comprensivo di:

- Superficie totale terreni: 38,9374 ettari
- Superficie occupata dal campo FV: 12,35 ettari
- Numero moduli FV: 45.801,2
- Potenza nominale dei moduli: 655 Wp
- Inclinazione moduli FV: Variabile
- Orientamento moduli FV: Variabile
- Tipologia tecnologica moduli: Silicio cristallino bifacciale
- Tipologia strutture di sostegno: Profili di alluminio e supporti in carpenteria metallica
- Tipologia locali di controllo, conversione e consegna: Locale tecnico prefabbricato
- Ventilazione locale tecnico: Naturale/Forzata
- Cablaggi: Cavi in canale o cunicoli o poggiati nella nuda terra
- Posizionamento Gruppo di conversione: All'interno del locale tecnico
- Posizionamento Quadri CC: All'interno del locale tecnico e/o in posizione ombreggiata nel campo
- Posizionamento Cabina: all'interno del locale tecnico
- Posizionamento cabina controllo e consegna MT: all'interno del locale tecnico
- Posizionamento contatori: all'interno del locale tecnico

I pannelli fotovoltaici saranno sorretti da montanti in acciaio infissi nel terreno a file parallele con asse Nord-Sud ed opportunamente distanziate sia per mantenere gli spazi necessari sia ad evitare il reciproco ombreggiamento dei pannelli laterali, sia per l'impiego di questi "corridoi" naturali di terreno per il transito di macchine agricole atte alla manutenzione e al lavaggio delle superfici attive dei moduli nonché alla necessaria pulizia dei luoghi.

L'inseguitore monoassiale utilizza una tecnologia elettromeccanica per seguire ogni giorno l'esposizione lungo l'arco solare Est-Ovest su un asse di rotazione orizzontale Nord-Sud, posizionando così i pannelli sempre con l'angolazione ottimale.

Il modello di moduli fotovoltaici prescelti impiegato nella realizzazione del presente progetto è in silicio cristallino e con tecnologia "bifacciale", che consente di utilizzare sia la luce incidente sul lato anteriore che sul lato posteriore del modulo, massimizzando la potenza in uscita del modulo.

I pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), in configurazione bifilare; ogni tracker alloggerà 2 filari da 15 moduli ognuno (30 moduli per tracker). I pannelli fotovoltaici hanno dimensioni 1.997 x 0,978 mm, incapsulati in una cornice di alluminio anodizzato.

I dispositivi di conversione (inverter e trasformatori BT/MT), destinati alla trasformazione della corrente continua, fornita dai pannelli, in corrente alternata, sono previsti nel numero di 9, 3 per il primo sottocampo e 6 per il secondo sottocampo, da dislocare in maniera baricentrica rispetto ai propri sottoinsiemi. Essi sono forniti pre-assemblati in un container di circa 6 metri di lunghezza, che riposeranno in sopraelevazione rispetto al piano di campagna, tramite piedini in metallo.

L'impianto sarà provvisto di un sistema viario sia interno che perimetrale, di accessi carrabili, di una recinzione perimetrale e di un sistema di illuminazione e videosorveglianza.

Tutto il perimetro caratterizzante i lotti di terreno su cui verrà realizzato l'impianto sarà delimitato da una recinzione metallica di altezza pari a 2 m ad un interasse di circa 2,5 m e sostenuta da montanti metallici infissi

direttamente a suolo fino ad una profondità di circa 60 cm. Per consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia saranno realizzati dei passaggi di dimensioni 20 x 100 cm ogni 100 m di recinzione.

La viabilità perimetrale e quella interna sarà larga 5 m, entrambe i tipi di viabilità saranno realizzate in battuto e ghiaia (materiale inerte di cava a diversa granulometria). La viabilità di accesso esterno alla sottostazione utente avrà le stesse caratteristiche di quella perimetrale e interna dell'impianto.

La vita operativa è prevista in trenta-trentacinque anni, al termine dei quali farà seguito lo smantellamento dell'impianto o, alternativamente, il suo potenziamento/adeguamento alle nuove tecnologie che presumibilmente verranno sviluppate nel settore fotovoltaico.

La prima operazione consiste nella rimozione della recinzione e nella sistemazione del terreno smosso durante l'operazione (con particolare riferimento all'estrazione dei pali).

Il piano prevede lo smontaggio dei pannelli e il loro avvio alla filiera del riciclo/recupero.

Analogamente, tutti i cablaggi verranno rimossi dalle loro trincee e avviati al recupero dei metalli e delle plastiche. Il terreno sopra le trincee rimosse verrà ridistribuito in situ, eventualmente compattato.

Le strutture di sostegno dei moduli verranno smontate e avviate alla filiera del riciclo dei metalli.

Le infrastrutture elettriche ausiliarie (inverter, trasformatori, quadri) saranno consegnate a ditte specializzate nel ripristino e riparazione, e saranno successivamente riutilizzate in altri siti o immesse nel mercato dei componenti usati.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

PIANIFICAZIONE REGIONALE

Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Dalla lettura dei contributi del Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Regione Puglia, protocollo n. 1642/2022 e n. 3685/2022, si evince che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Tavoliere Salentino" e alla relativa figura territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale".

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16/02/2015 e ss.mm.ii., il suddetto ufficio regionale ha rilevato che l'intervento, come per il progetto presentato in sede di VIA, non insiste direttamente su Beni Paesaggistici e permane l'interferenza del cavidotto interrato MT con l'Ulteriore Contesto Paesaggistico "Strade a valenza paesaggistica", ed in particolare con la "SP18 LE", in relazione alla quale non è stata imputata alcuna inammissibilità del tracciato del cavidotto nell'attraversamento della stessa.

Analizzando il contesto paesaggistico di riferimento l'ufficio regionale ha rilevato, nel raggio di 3 km pari alla zona teorica di visibilità (DGR 2122/2012) dall'area di installazione dell'impianto, la presenza dei seguenti beni ed ulteriori contesti paesaggistici:

Struttura idro-geo-morfologica

- ✓ UCP - "Doline" (presenti alla distanza di 1,600 km e 0,900 km a nord-ovest dall'impianto);
- ✓ UCP - "Inghiottitoi" (presenti alla distanza di 0,651 km, 1,130 km, 1,360 km, 1,730 km e km 2.02 a sud-est dall'impianto e alla distanza di 0,500 km e 0,040 km a ovest dal cavidotto);

Struttura ecosistemica e ambientale

- ✓ BP - "Boschi" (presenti alla distanza di 1,400 km a nord-ovest, 1,500 km a est, 0,750 km a sud-ovest, 1,060 e 1,917 km a sud dall'impianto, e alla distanza di 0,200 km e 0,030 km dal cavidotto);
- ✓ UCP - "Aree di rispetto dei boschi" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- ✓ UCP - "Prati e pascoli naturali" (presenti alla distanza di 0,500 km dall'impianto).

Struttura antropica e storico - culturale

- ✓ UCP - "Città Consolidata" (Collemeto presente alla distanza di 1 km a sud-ovest dall'impianto).

- ✓ UCP - “Segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche” (Masseria Quarti a 2,500 km a nord-ovest, Masseria Torre Pinta a 2,700 km a nord-est, Masseria del Duca a 1,500 km a sud-est e Masseria Montisani a 1,400 km a sud dall’impianto, quest’ultima anche a distanza di 0,500 km dal cavidotto).
- ✓ UCP - “Area di rispetto delle componenti culturali e insediative” (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- ✓ UCP - “Strade a valenza paesaggistica” (SP18 LE a 0,500 km dall’impianto).

Il Servizio regionale competente ha espresso la valutazione che «l’intervento proposto riconducibile ai due lotti dell’impianto fotovoltaico, alle cabine di trasformazione e ai tracciati dei cavidotti, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d’Ambito della Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d’uso in essa riportati», ritenendo pertanto che gli interventi progettati non siano compatibili con le previsioni del PPTR.

PIANIFICAZIONE COMUNALE

PUG DI GALATINA

L’impianto fotovoltaico insistente su area che il PUG di Galatina tipizza come area “agricola” E3, non si pone in antitesi con quanto concesso dalle N.T.A. per quanto riguarda gli interventi ammessi nelle zone di interesse.

La sottostazione occupa la zona Agricola “E3”; Il cavidotto si sviluppa in aree individuate come Verde Agricolo Produttivo (zona E) e poiché completamente interrato, non andrà ad intaccare l’ambiente circostante.

Il progetto è coerente con le previsioni del regolamento comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 dello 08/10/2010 (“Regolamento Comunale recante norme per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio di Galatina”). La superficie catastale impegnata, pari a 38,93 ha, e la superficie radiante, pari a 15,29 ha, sono tali che il progetto è conforme alle previsioni del regolamento comunale. Con riferimento all’ulteriore requisito della distanza minima dalle zone classificate come E1 e dall’ambito urbano di Collemeto non vi sono interferenze.

Sussiste tuttavia una interferenza con la zona A3 – Ambito 55 complesso denominato Purifica -, in particolare con l’area annessa al suddetto ambito, nella quale le NTA del PUG non consentono la installazione di tale tipo di impianto, in quanto consentono solo la pratica agricola. Conseguentemente, si rende necessaria, ai fini dell’espressione del parere, la rimodulazione del progetto, per la quale è stata acquisita la disponibilità del proponente.

PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE

Piano di Tutela delle Acque

L’area complessivamente interessata dalla realizzazione è sottoposta, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009 e il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1333/2019, al vincolo d’uso degli acquiferi di “Tutela Quali-Quantitativa”.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell’utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d’uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative.

Tuttavia gli interventi non interferiscono con le misure di tutela, dato che non sono previste l’estrazione né l’utilizzazione di acque sotterranee.

Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico

A seguito di un ridimensionamento del progetto è stata superata l’originaria interferenza delle installazioni con aree di pericolosità idraulica.

Permane, tuttavia, la sovrapposizione del cavidotto interrato MT 2-3 di collegamento al campo B ed alcune aree a Media (M.P.) e Bassa (B.P.) Pericolosità Idraulica ove vigono le disposizioni ove vigono le disposizioni degli artt. 4, 8 e 9 delle Norme Tecniche d’Attuazione (N.T.A.) allegate al Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Al riguardo l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha fornito

indicazioni tecnico-realizzative utili ad assicurare che le opere in progetto non subiscano danni e non costituiscano un rischio per le persone, anche se esposte all'eventuale presenza d'acqua.

Ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto, l'Autorità di Bacino Distrettuale ha ritenuto opportuno dettare le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- ✓ le attività si svolgano in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
- ✓ si adottino idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
- ✓ si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
- ✓ gli scavi siano tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
- ✓ il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia.

SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE

L'area d'intervento non interferisce con siti di interesse conservazionistico; l'elemento naturalistico più vicino è rappresentato dal sito della Rete Natura 2000 SIC "Lago del Capraro" (IT9150036) posizionato a circa 3,5 km, in direzione est, dal generatore fotovoltaico di progetto.

In ragione della distanza intercorrente l'impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nella predetta area tutelata.

SINTESI DEGLI IMPATTI.

Il proponente ha valutato gli impatti sulle componenti ambientali: Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sotto-suolo Flora, fauna e ecosistemi, Paesaggio e patrimonio culturale, Popolazione – Aspetti socio economici, Rumore, Radiazioni.

Per quel che concerne l'atmosfera, in fase di costruzione dell'impianto, vi è potenziale emissione di gas ed inerti nell'atmosfera da parte dei mezzi e delle superfici temporaneamente nude.

Considerando tuttavia le opere di mitigazione descritte in precedenza, le interferenze sono ritenute reversibili in breve tempo. In fase di rimozione consideriamo invece tali effetti trascurabili.

Per quanto concerne la fase di esercizio, l'effetto sull'atmosfera è benevolo in quanto non si prevede l'immissione di nuove sostanze inquinanti e si risparmiano tonnellate di petrolio equivalente.

In merito all'ambiente idrico, non vi sono, in nessuna delle fasi, effetti riguardo l'alterazione dell'equilibrio geologico-idraulico esistente.

Le occupazioni del suolo, sono influenzate sia nella fase di cantiere, sia in quella di esercizio, con impatto che in ogni caso è ritenuto essere poco rilevante. La fase di dismissione riporterà poi l'occupazione al livello ante operam.

A livello di modifica dell'ecosistema e di effetto su flora e fauna, l'installazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico non produce effetti significativi, anche grazie alle opere di mitigazione che saranno messe in atto.

Al contrario, queste opere di mitigazione produrranno un effetto benevolo alla flora.

Con riferimento ai profili attinenti a paesaggio e patrimonio culturale non si possono ovviamente sottacere, nonostante tali opere non impattino su zone vincolate e rispettino tutte le prescrizioni dei piani di tutela, gli effetti dell'installazione sul paesaggio, e in particolare sugli aspetti delle visuali. Le previste opere di mitigazione visiva e la temporaneità dell'opera, introducono tuttavia validi elementi di attenuazione dell'impatto.

A livello socio economico, vi è sicuramente l'impatto positivo e incisivo correlato all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto fotovoltaico. E' proprio questo aspetto che induce a definire l'opera come strategica, sia per l'ambito locale, sia per quello regionale e nazionale.

Le emissioni sonore rientrano nei limiti previsti dalla normativa vigente; non risultano pertanto effetti rilevanti dal punto di vista del rumore.

L'effetto dei campi elettromagnetici, come analizzato in precedenza, risulta in linea con quanto previsto dalla normativa nazionale, sia nella fase di costruzione, sia in quella di esercizio dell'impianto.

A parere dell'ufficio la significatività di impatto del progetto fotovoltaico, sulle diverse componenti ambientali interferite, in alcuni casi di segno positivo, anche in considerazione delle mitigazioni previste, può riassumersi come di seguito.

Nella **fase di costruzione** dell'impianto tutti gli impatti saranno trascurabili, molto bassi o addirittura assenti.

Le emissioni in atmosfera indotte dall'aumento di traffico veicolare trascurabili, l'impatto elettromagnetico assente, così come l'impatto su suolo e sottosuolo.

L'impatto acustico molto basso con effetti trascurabili sulla fauna. Il rumore dei mezzi d'opera interesserà aree agricole con bassa frequentazione umana e comunque il rumore prodotto sarà paragonabile a quello delle macchine operatrici agricole a cui la fauna stanziale è abituata.

L'impatto visivo su paesaggio e patrimonio storico culturale assente.

Nella **fase di dismissione**, gli impatti prodotti saranno analoghi a quelli durante la fase di costruzione, tipici di lavorazioni di cantiere. Si sottolinea come le operazioni di ripristino e la completa amovibilità, permetteranno, al termine di vita dell'impianto, la totale reversibilità degli impatti prodotti. A tal proposito si rileva che i pali di fondazione in acciaio su cui poggiano le strutture di sostegno dei moduli, sono direttamente infissi, senza l'utilizzo di calcestruzzo, e che le cabine elettriche sono poggiate su platee di fondazione facilmente asportabili in fase di dismissione.

Nella **fase di esercizio**, gli impatti di segno negativo sono in qualche modo compensati dagli impatti di segno positivo, conseguenti alla attivazione contestuale di iniziativa industriale, di produzione di energia elettrica da fonte solare.

L'impatto visivo è presente. L'impatto acustico è riferibile allo svolgimento delle ordinarie pratiche manutentive delle installazioni tramite impiego di attrezzature meccaniche e rimane, in gran parte, limitato alle aree dell'impianto stesso; quello dovuto ai campi elettromagnetici è trascurabile.

Gli effetti del cambiamento del microclima sul terreno indotti dall'ombreggiamento dei moduli fotovoltaici producono impatti sulla biodiversità dei suoli sottostanti. Questi effetti, però, non possono essere in generale definiti come negativi. L'abbassamento della temperatura nelle aree al di sotto dei moduli nei periodi più caldi dell'anno può trattenere l'evaporazione con conseguente aumento di umidità dei terreni. Da osservazione diretta di altri impianti presenti nel Salento ed ormai in esercizio da molti anni, non è stata notata una differenza di crescita di erbe e graminacee tra le aree sotto i moduli e quelle delle zone non ombreggiate tra le file dei pannelli. Questo a conferma che le interazioni tra parti del terreno in ombra e parti soleggiate esistono e non comportano significative variazioni della biodiversità.

Le variazioni di temperatura dell'aria tra aree al di sotto dei moduli e quelle al di sopra o tra i moduli (variazioni del microclima) costituiscono un effetto che ha conseguenze che restano comunque confinate nell'area di impianto, non ha effetti territoriali più estesi, non ha effetti sulle attività e sulla salute dell'uomo.

L'impatto è pertanto ridotto ed assolutamente reversibile a fine vita utile dell'impianto.

La circostanza, come visto non casuale, che l'impianto vada ad interessare un'area munita di recinzione biologicamente "permeabile" attenua notevolmente anche l'impatto sulla fauna. L'impatto sulla piccola fauna stanziale è di fatto limitato al solo periodo di costruzione dell'impianto, terminato il quale, i piccoli mammiferi potranno di fatto continuare a vivere pressoché indisturbati nell'area. Si rileva soltanto un impatto indiretto di sottrazione di habitat trofico di alcune specie (migratori) in alcuni periodi dell'anno, che in ogni caso prediligono le aree umide costiere per rifornirsi di cibo e riposarsi.

In definitiva l'impatto su flora, fauna ed ecosistema è basso e comunque limitato alla sola area di intervento. Esso è comunque reversibile.

Nell'immediato intorno all'area non sono presenti aree protette (SIC, ZPS, e Riserve Regionali). Quindi non sussisterà alcun impatto sugli habitat di interesse conservazionistico.

L'analisi quali-quantitativa dell'impatto visivo condotta dal proponente ha evidenziato un impatto basso che finisce per interessare le aree più vicine a quelle di impianto ed alcuni insediamenti rurali ad esse limitrofe.

Non si prevede impatto cagionato dal fenomeno dell'abbagliamento, in ragione del posizionamento dei moduli rispetto al generico osservatore ed alle arterie viarie (anche poderali).

Il progetto in valutazione integra le esigenze energetiche della società moderna e la tutela dell'ambiente e del paesaggio.

La realizzazione del progetto apporterà i seguenti benefici ambientali, tecnici ed economici, di:

- ✓ riduzione delle emissioni globali di anidride carbonica, contribuendo a combattere i cambiamenti climatici prodotti dall'effetto serra e a raggiungere gli obiettivi assunti dall'Unione Europea con l'adesione al protocollo di Kyoto;
- ✓ apporto nell'ambito territorio interessato di benefici occupazionali e finanziari sia durante la fase di costruzione sia durante l'esercizio dell'impianto.

Alla luce delle analisi svolte, si ritiene che il progetto in valutazione sia nell'insieme compatibile con l'ambiente ed il territorio in cui esso si inserisce, anche considerato che tutti gli impatti prodotti dalla sua realizzazione ed esercizio sono reversibili, e avranno termine con la dismissione dell'opera da effettuarsi allo spirare della vita operativa (30 anni).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

Preso atto della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

Valutato l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

Considerati gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

Preso atto dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link: https://www.provincia.le.it/paur_byopro;

Preso atto delle misure di mitigazione proposte dalla società proponente;

Preso atto della natura di progetto rispondente alle esigenze della produzione di energia pulita (green), nonché dell'incentivazione di tali impianti da parte sia della Regione, sia del PNRR;

Considerato che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC);

Considerato che all'art. 20, co. 1, del D.Lgs. n. 199/2021 è stabilito che: *“Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. ...”*. Ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater del medesimo testo normativo: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo*

136 del medesimo decreto legislativo. ...”. Prosegue poi il successivo art. 22 co. 1 lett. a) che: “nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione”;

Considerato che il progetto in esame insiste su area che può essere qualificata “idonea” ai sensi del citato art. 20, co. 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/21, non emergendo alcuna sovrapposizione dell'area di intervento con la carta delle zone oggetto di tutela ex art. 136 D.Lgs. n. 42/2004;

Preso atto che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico del Comune di Galatina in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

Preso atto della qualificazione di idoneità dell'area di intervento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

Preso atto, alla luce del dato normativo di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, che per l'intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall'autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

Preso atto delle valutazioni conclusive di ARPA Puglia – DAP Lecce, prot. n. 716 del 08/01/2023, sul piano di monitoraggio con prescrizioni;

Preso atto dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

Considerato che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link https://www.provincia.le.it/paur_byopro e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra illustrato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico “BYOPRO DEV2” e opere connesse - Potenza impianto 31,91 MWp, in Comune di Galatina (LE), possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale e al monitoraggio, fermo restando che l'estensione del generatore fotovoltaico sarà ridimensionata, al fine di superare l'interferenza con la zona A3 - Ambito 55 complesso denominato Purifica -, in particolare con l'area annessa al suddetto ambito, nella quale le NTA del PUG di Galatina non consentono la installazione di tale tipo di impianto;
2. Per effetto del ridimensionamento di cui al punto precedente la potenza complessiva del generatore fotovoltaico risulterà **ridotta a 30,0252 MWp**;
3. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;

4. Le attività di progetto dovranno essere svolte in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
5. Dovranno adottarsi idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
6. Sarà garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
7. Gli scavi saranno tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
8. Il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sarà conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
9. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
 - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovralli; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
 - ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;
10. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - ✓ periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
 - ✓ nelle aree deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di svernamenti accidentali;
11. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
12. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
13. In fase di esercizio si avrà cura di garantire la protezione della falda acquifera, adottando all'atto dei periodici lavaggi dei pannelli, sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti;
14. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;
15. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;
16. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

Il Responsabile del procedimento

Dr. geol. Giorgio Piccinno